

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2024, N. 338

- 2 N.338/2024 - Modifica della delibera regionale n. 3939/1994 concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2024, N. 377

- 3 N.377/2024 - Rettifica e integrazione delle delibere di approvazione dei bandi forestazione urbana 2021, 2022 e 2023. Approvazione graduatoria definitiva e ridefinizione dei termini di conclusione e di rendicontazione delle attività finanziate nell'ambito del Bando 2023 e conseguente quantificazione dei contributi concessi con determinazione n. 26616/2023

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2024, N. 378

- 16 N.378/2024 - Approvazione Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di enti pubblici di pianura

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 FEBBRAIO 2024, N. 338

Modifica della delibera regionale n. 3939/1994 concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 18 maggio 1989 n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 *"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica e forestale"*;
- l'art. 3 *"Interventi nei settori della manutenzione idraulica e forestale"* del Decreto-Legge 20 maggio 1993, n. 148 convertito e modificato con Legge 19 luglio 1993, n. 236;
- la Legge 5 gennaio 1994, n. 37 *"Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche"*;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- la deliberazione regionale n. 1587 del 26 ottobre 2015 *"Approvazione delle linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna"*;
- la deliberazione regionale n. 246 del 5 marzo 2012 *"Approvazione delle linee guida regionali per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna"*;

Considerato che:

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 3939 del 6 settembre 1994 è stata approvata la *"Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna"*;
- al comma 5 del punto 4. Sistemazioni fluviali ed Opere idrauliche, della suddetta deliberazione n. 3939/1994 sopra richiamata è previsto che *"I tagli di vegetazione in alveo devono essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale escludendo tassativamente il periodo marzo-giugno in cui è massimo il danno all'avifauna nidificante"*;

Considerato, inoltre, che:

- per fronteggiare le sempre più frequenti emergenze provocate da eventi alluvionali occorre realizzare interventi urgenti e di somma urgenza di taglio della vegetazione arborea non prorogabili in termini di tempi, al fine di non pregiudicare la pubblica e privata incolumità;
- risulta, quindi, necessario prevedere la possibilità di realizzare interventi urgenti e di somma urgenza anche nel periodo marzo-giugno;

Ritenuto, pertanto, di sostituire il comma 5 del punto 4. Sistemazioni fluviali ed Opere idrauliche, della deliberazione n. 3939/1994 sopra richiamato come segue:

"I tagli della vegetazione arborea presente lungo i corsi d'acqua e le casse di espansione e di laminazione possono interessare: alvei, golene, sponde e argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne.

I suddetti tagli devono interessare soprattutto le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte, inclinate o instabili e devono essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale, escludendo, comunque, il periodo 15 marzo - 15 luglio, al fine di tutelare l'avifauna nidificante; sono, altresì, sempre ammessi gli interventi urgenti o di somma urgenza necessari per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità".

Visti, per gli aspetti di natura amministrativa e organizzativa:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 *"Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna"*;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 *"Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"*, per le parti ancora in vigore;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 468 del 10/04/2017 *"Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna"*, nonché le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG 2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 325 del 07/03/2022 *"Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale"*;

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 426 del 21/03/2022 “*Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia*”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2317 del 22 dicembre 2023 “*Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 gennaio 2024*”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2319 del 22 dicembre 2023 “*Modifica degli assetti organizzativi della giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi*”;
- la determinazione dirigenziale n. 1805 del 01/02/2021 avente ad oggetto “*Provvedimento di nomina del responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e seguenti della L. n. 241/1990 e successive modifiche e degli artt. 11 e seguenti della L.R. n. 32/1993*”;
- la determinazione dirigenziale n. 5615 del 25/03/2022 “*Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa*”;

Visti, in ordine agli adempimenti in materia di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 09/02/2022 “*Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022*”;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 157 del 29 gennaio 2024 “*Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione*”;

Dato atto che l'amministrazione ha adempiuto a quanto previsto dall'art. 22 del D.Lgs. 33/2013 secondo le disposizioni indicate nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e nella Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della D.G.R. n. 468/2017;

Dato atto, infine, che il responsabile del procedimento non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente - Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Irene Priolo e dell'Assessore alla Programmazione territoriale, Edilizia, Politiche abitative, Parchi e forestazione, Pari opportunità, Cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di sostituire il comma 5 del punto 4. Sistemazioni fluviali ed Opere idrauliche della Direttiva regionale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 3939/1994 come segue:

“I tagli della vegetazione arborea presente lungo i corsi d'acqua e le casse di espansione e di laminazione possono interessare: alvei, golene, sponde e argini, comprensivi delle sommità, delle scarpate interne ed esterne, delle banche e della fascia di rispetto di 4 m dal piede delle scarpate interne ed esterne.

I suddetti tagli devono interessare soprattutto le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte, inclinate o instabili e devono essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale, escludendo, comunque, il periodo 15 marzo - 15 luglio, al fine di tutelare l'avifauna nidificante; sono, altresì, sempre ammessi gli interventi urgenti o di somma urgenza necessari per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità”.

2. di pubblicare il presente atto integralmente, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2024, N. 377

Rettifica e integrazione delle delibere di approvazione dei bandi forestazione urbana 2021, 2022 e 2023. Approvazione graduatoria definitiva e ridefinizione dei termini di conclusione e di rendicontazione delle attività finanziate nell'ambito del Bando 2023 e conseguente quantificazione dei contributi concessi con determinazione n. 26616/2023

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32, recante “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso”;
- la propria deliberazione n. 645 del 3 maggio 2021, recante “Approvazione Bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana”;
- la determinazione n. 14450 del 30/07/2021 recante “Approvazione graduatoria e assegnazione dei contributi ai Comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. Annualità 2021”;
- la propria deliberazione n. 1300 del 02/08/2021 recante “Bando 2021 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana approvato con la delibera di Giunta regionale n. 645/2021; riapertura dei termini di presentazione delle domande. Rettifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 645/2021” (di seguito riportata in 1300/2021);
- la determinazione n. 18557 del 08/10/2021 recante “Concessione ai Comuni di pianura dei contributi per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. Annualità 2021”;
- la determinazione n. 21125 del 10/11/2021 recante “Assegnazione e concessione integrativa a Comuni di pianura dei contributi per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. Annualità 2021”;
- la determinazione n. 658 del 18/01/2022 recante “Concessione di proroga ai comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. annualità 2021” con la quale veniva autorizzata una proroga al 31/12/2022 del termine di ultimazione dei lavori di forestazione urbana e una proroga al 31/03/2023 del termine per la loro rendicontazione;
- la determinazione n. 24530 del 14/12/2022 recante “Concessione di ulteriore proroga ai comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. annualità 2021” con la quale veniva autorizzata una proroga al 31/12/2023 del termine di ultimazione dei lavori di forestazione urbana e una proroga al 31/03/2024 del termine per la loro rendicontazione;
- la propria deliberazione n. 297 del 07/03/2022, recante “Approvazione Bando 2022 per la concessione di contributi ai Comuni di pianura per interventi di forestazione urbana” (di seguito riportata in 297/2022);
- la determinazione n. 13640 del 14/07/2022 “Approvazione graduatoria e assegnazione dei contributi ai Comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. Annualità 2022”;
- la determinazione n. 16774 del 01/09/2022 recante “Concessione ai Comuni di pianura dei contributi per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. Annualità 2022”;
- la determinazione n. 24529 del 14/12/2022 recante “concessione di proroga ai comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. annualità 2022” con la quale veniva autorizzata una proroga al 31/12/2023 del termine di ultimazione dei lavori di forestazione urbana e una proroga al 31/03/2024 del termine per la loro rendicontazione;
- la propria deliberazione n. 1328 del 01 agosto 2022, recante “Approvazione bando 2022 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese” (di seguito riportata in 1328/2023);
- la determinazione n. 23091 del 23/11/2022 “Concessione ad imprese del cofinanziamento per la realizzazione di interventi di forestazione urbana da effettuarsi nei Comuni di pianura previsti dal bando approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1328/2022. Annualità 2022. Assunzione impegno di spesa”;
- la propria deliberazione n. 1860 del 30 ottobre 2023, recante “Approvazione bando 2023 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese” (di seguito riportata in 1860/2023)
- la determinazione n. 26616 del 18/12/2023 recante “Approvazione graduatoria e concessione del contributo regionale finalizzato alla realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese, approvato con DGR n. 1860/2023 – Bando 2023.” (di seguito riportata in 26616/2023)
- la determinazione n. 27041 del 22/12/2023 recante “Proroga dei termini di fine lavori e di rendicontazione per i bandi approvati con D.G.R. 645/2021 (modificato con D.G.R. 1300/2021), con D.G.R. 297/2022 e con 1328/2022 per la realizzazione di interventi di forestazione urbana. Annualità 2021 e 2022.”, con la quale veniva autorizzata una proroga al 31/12/2024 dei termini di ultimazione dei lavori e una proroga al 31/03/2025 dei termini per la loro rendicontazione.

Considerato che:

- i sopra menzionati Bandi, approvati con deliberazioni n. 645/2021, n. 297/2022, n. 1328/2022 e n. 1860/2023, prevedono nei rispettivi capitoli denominati “Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi” che “con atto motivato del Dirigente responsabile possono essere autorizzate proroghe di fine lavori, quando debitamente giustificate, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori”;

- i tre bandi approvati nelle annualità 2021 e 2022 prevedono come Dirigente responsabile dell'adozione dei provvedimenti, nonché responsabile del procedimento, il Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- il bando approvato nell'annualità 2023 prevede come Dirigente responsabile dell'adozione dei provvedimenti, nonché responsabile del procedimento, il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane;

Ritenuto opportuno di:

- prendere atto e confermare le previsioni e gli effetti dei provvedimenti di proroga già determinati dai Dirigenti responsabili sopra richiamati;
- designare quale Dirigente responsabile all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per la gestione di tutti i sopracitati bandi, nonché responsabile del procedimento, il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, prevedendo la possibilità, con atto dello stesso, di:
 - ridefinire i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;
 - prorogare, su istanza motivata dell'Ente beneficiario trasmessa entro la scadenza prevista, i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;

Premesso che:

- con determinazione dirigenziale n. 26616/2023 si è provveduto a:
 - approvare la graduatoria dei soggetti beneficiari ammessi con riserva al cofinanziamento a valere sul Bando approvato con la deliberazione n. 1860/2023;
 - assegnare e concedere, a favore delle imprese elencate nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento, la somma complessiva di euro 584.457,94, quale contributo del 75% delle spese ritenute ammissibili pari a Euro 779.277,25;
 - imputare la spesa complessiva di euro 584.457,94, registrata ai rispettivi numeri di impegno, come dettagliati nel citato Allegato 1), sul capitolo U38354 "Interventi per l'attuazione Piano d'Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale - Progetto 4,5 Milioni Di Alberi (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)", del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, che si riepilogano nella seguente tabella:

IMPRESA BENEFICIARIA	C.F. - P. IVA	Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato	CONTRIBUTO RER 75% (ammesso con riserva)	n. impegno
Immergas S.p.A.	00932830359	E31G23000230009	120.030,03 €	10736
Mutti S.p.A.	02758310342	E51G23000200009	103.554,08 €	10737
Mutti S.p.A.	02758310342	E51G23000220009	96.215,11 €	10738
Nuova Fidenza S.r.l.	02979470347	E51G23000210009	61.202,90 €	10739
Consorzio Volontario Kilometroverde Parma Impresa Sociale	02941180347	E61G23000220009	57.103,64 €	10740
Mutti S.p.A.	02758310342	E91G23000170009	29.512,88 €	10741
Villa Conti S.r.l.	02186871204	E51G23000230009	27.906,90 €	10742
GEA Procomac S.p.A.	02220940346	E91G23000180009	26.493,78 €	10743
Ce.P.I.M. Centro Padano Interscambio Merci - S.p.A.	00324710342	E71G23000350009	25.039,69 €	10744
Gruppo Ingegneria S.r.l. Società Benefit	04308860370	E61G23000230009	22.913,25 €	10745
Bucci S.p.A.	01809170341	E91G23000160009	14.485,70 €	10746

- a disporre l'avvio delle essenziali ulteriori fasi procedurali atte all'adeguata partecipazione al procedimento amministrativo da parte degli istanti, come previsto dalle citate L. n. 241/1990 e L.r. n. 32/1993;
- a rimandare ad un successivo provvedimento dirigenziale:
 - lo scioglimento della riserva all'ammissibilità delle n. 11 domande di cofinanziamento;
 - le eventuali revoche dei contributi concessi, in relazione alle domande non ammissibili, ai sensi delle disposizioni del Bando;
 - la determinazione delle eventuali spese non ammissibili, ai sensi del Bando;
 - l'emanazione di eventuali prescrizioni generali e specifiche per singolo intervento;
- il contraddittorio è stato espletato con le comunicazioni riportate, per singola domanda, all'Allegato 2), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- gli esiti definitivi dell'attività istruttoria sono riportati, per singola domanda, nel medesimo Allegato 2), contestualmente ai criteri generali adottati per la determinazione dei cofinanziamenti concedibili, degli eventuali interventi non ammissibili e delle eventuali prescrizioni specifiche;

Considerato che, in un'ottica di semplificazione, si ritiene opportuno procedere con la presente deliberazione al recepimento delle azioni citate inizialmente previste in capo al Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, provvedendo:

- a sciogliere la riserva all'ammissibilità delle n. 11 domande di cui alla determina n. 2626/2023;
- ad approvare la graduatoria definitiva, ridefinendo la concessione regionale in complessivi euro **492.045,54**, quale 75% del costo complessivo ammesso a finanziamento pari a Euro **656.060,73**, così come meglio specificato nell'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento;
- a ridefinire al 31 dicembre 2024 il termine fissato per la conclusione dei lavori e al **31 marzo 2025** il termine ultimo per la rendicontazione delle spese sostenute con riferimento alle attività ammesse a finanziamento;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante ad oggetto: Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2317 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.";
- la propria deliberazione 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale 25/03/2022, n. 5615, "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale 28 giugno, n. 14172 2023, "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la propria deliberazione 29/01/2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione".

Richiamate, inoltre:

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la legge regionale del 28 dicembre 2023, n. 19, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche Abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;

A voti unanimi e palesi
delibera

1) di prendere atto e confermare le previsioni e gli effetti dei provvedimenti di proroga richiamati in premessa e già adottati dai Dirigenti responsabili;

2) di designare, quale Dirigente responsabile all'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per la gestione di tutti i bandi richiamati in premessa, nonché responsabile del procedimento, il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, prevedendo ad integrazione delle precedenti deliberazioni, la possibilità, con atto dello stesso, di ridefinire i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento e di prorogare, su istanza motivata dell'Ente beneficiario, tramessa entro la scadenza prevista, i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento;

3) di ridefinire al 31 dicembre 2024 il termine fissato per la conclusione dei lavori e al **31 marzo 2025** il termine ultimo per la rendicontazione delle spese sostenute con riferimento alle attività ammesse a finanziamento con determinazione n. 26616/2023;

4) di sciogliere la riserva all'ammissibilità delle n. 11 domande di finanziamento di cui alla determina n. 26616/2023;

5) di approvare la graduatoria definitiva, ridefinendo la concessione regionale in complessivi euro **492.045,54**, quale 75% del costo complessivo ammesso a finanziamento, pari a Euro **656.060,73**, così come meglio specificato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rimandando il necessario adeguamento delle scritture contabile al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2023, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

6) di **revocare** le domande non ammesse di cui alla graduatoria definitiva di cui al punto precedente;

7) di disporre la notifica della presente, per mezzo PEC, a tutti i soggetti interessati;

8) che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 1 e comma 2 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;

9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



GRADUATORIA DEFINITIVA DEI PROGETTI COFINANZIATI



**BANDO 2023
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORESTAZIONE IN AREE DI PROPRIETÀ O DISPONIBILITÀ DI IMPRESE**

Allegato 1)

Ordine di graduatoria definitiva	IMPRESA BENEFICIARIA	C.F. - P. IVA	Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato	PROV. di intervento	COMUNE di intervento	data invio istanza	ora invio istanza	prot. di ricezione n.	COSTO TOT. PROGETTO INVESTIMENTO CONCESSO	CONTRIBUTO RER 75% RIDETERMINATO E CONCESSO	CONTRIBUTO AMMESSO con riserva con det. n. 26616/2023	economia di spesa a seguito di concessione definitiva	N. PIANTE	SUP. in ha	
1	Immergas S.p.A.	00932830359	E31G23000230009	RE	Brescello - Poviglio	29/11/2023	19.43	30/11/2023.1195635	150.000,00 €	112.500,00 €	120.030,03 €	7.530,03 €	3.500	5,00	
2	Mutti S.p.A. *	027588310342	E51G23000200009	PR	Montechiarugolo	30/11/2023	09:54 e 13:01	30/11/2023.1196247 e 1197669	138.072,10 €	103.554,08 €	103.554,08 €	- €	7.887	15,00	
3	Mutti S.p.A. *	027588310342	E51G23000220009	PR	Montechiarugolo	30/11/2023	13.19	30/11/2023.1197661	126.725,00 €	95.043,75 €	96.215,11 €	1.171,36 €	8.295	3,70	
4	Consorzio Volontario KilonetVerde Parma I.S.	02941180347	E61G23000220009	PR	Traversetolo	29/11/2023	15.39	29/11/2023.1194456	76.138,18 €	57.103,64 €	57.103,64 €	- €	2.750	4,40	
5	Mutti S.p.A.	027588310342	E91G23000170009	PR	Collecchio	30/11/2023	13.00	30/11/2023.1197685	34.880,20 €	26.160,15 €	29.512,88 €	3.352,73 €	1.108	0,80	
6	Villa Conti s.r.l.	02186871204	E51G23000230009	BO	San Giovanni in Persiceto	30/11/2023	17.49	01/12/2023.1199770	34.250,00 €	25.687,50 €	27.906,90 €	2.219,40 €	1.250	0,16	
7	Ce.P.I.M. Centro Padano Interscambio Merci - S.p.A.	00324710342	E71G23000350009	PR	Fontevivo	30/11/2023	15.36	01/12/2023.1199855	33.386,25 €	25.039,68 €	25.039,69 €	0,01 €	875	1,40	
8	Nuova Fidenza S.r.l.	02979470347	E51G23000120009	PR	Fidenza	30/11/2023	12.00	30/11/2023.1197729	32.058,00 €	24.043,50 €	61.202,90 €	37.159,40 €	920	1,30	
9	Gruppo Ingegneria S.r.l. Società Benefit	04308880370	E61G23000230009	BO	San Lazzaro di Savena	30/11/2023	19.17	01/12/2023.1199771	30.551,00 €	22.913,25 €	22.913,25 €	- €	1.400	2,00	
									TOTALI	656.060,73 €	492.045,54 €	584.457,94 €	92.412,40 €	27.985	33,76

* Concessi con riserva, vedansi prescrizioni e condizioni specifiche di revoca di cui al punto D. dell'Allegato 2).

DOMANDE NON AMMESSE - REVOCATE

IMPRESA PROPONENTE	C.F. - P. IVA	CUP assegnato - da revocare	PROV. di intervento	COMUNE di intervento	data invio istanza	ora invio istanza	prot. di ricezione n.
GEA Procomac S.p.A.	2220940346	E91G23000180009	PR	Collecchio	30/11/2023	14.06	30/11/2023.1198302
Bucchi S.p.A.	1809170341	E91G23000160009	PR	Parma	27/11/2023	09.33	27/11/2023.1181799

Allegato 2)**BANDO 2023
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORESTAZIONE
IN AREE DI PROPRIETÀ O DISPONIBILITÀ DI IMPRESE****A. CRITERI GENERALI DI DEFINIZIONE DEGLI IMPORTI CONCESSI****B. PRESCRIZIONI GENERALI****C. COFINANZIAMENTI CONCESSI****D. COFINANZIAMENTI CONCESSI CON RISERVA****E. COFINANZIAMENTI REVOCATI - NON CONCESSI****A. Interventi non ammessi e criteri di ridefinizione degli importi richiesti**

Le domande sono state ammesse a contributo con i seguenti criteri, di cui occorre tener conto in fase di esecuzione e successiva rendicontazione dei lavori:

- non sono, in generale, ammessi gli interventi di manutenzione, le cure colturali, i risarcimenti, le irrigazioni e ogni altro onere previsto nelle schede progettuali e/o nell'allegato computo metrico-estimativo che sia temporalmente previsto ed effettuabile successivamente all'ultima data utile per la conclusione degli interventi (**31 dicembre 2024**), a eccezione degli interventi di irrigazione/annaffiatura post-impianto, ove previsti, da effettuarsi all'occorrenza, comunque entro e non oltre il termine previsto per l'ultimazione dei lavori;

- nei casi in cui gli importi richiesti nelle singole schede risultino superiori al massimale previsto dal bando, l'importo totale dei lavori ammessi (inclusi gli oneri per la sicurezza) è stato adeguato allo stesso: 25.000 €/ha per gli interventi A.1, 18.000 €/ha per gli interventi A.2 e 20 €/pianta per gli interventi di tipologia B;

- sono stati altresì adeguati gli ulteriori oneri riconoscibili da bando e, in particolare:

- l'importo delle spese generali è ritenuto comprensivo di tutti gli oneri e, ove eccedente alla percentuale ammissibile, è stato ridotto al 15% degli importi totali dei lavori ammessi;
- le spese IVA sono riconosciute come ulteriori rispetto ai massimali solo sul totale dei lavori ammessi. In caso di riduzioni degli importi a causa di stralci o di adeguamento ai massimali previsti dal bando per ciascuna tipologia, gli importi sono stati riparametrati sull'importo totale ammissibile, mantenendo l'aliquota IVA applicata dal beneficiario (10% o 22%).

B. Prescrizioni di carattere generale

Si precisa che le seguenti prescrizioni sono da ritenersi integrative e/o ulteriori rispetto alle disposizioni già declinate nel Bando approvato con delibera n. 1860 del 30/10/2023 a cui far riferimento nella gestione dei procedimenti relativi ai progetti approvati e ai cofinanziamenti concessi, pena la riduzione o la revoca dei medesimi (a seconda di irregolarità riguardante l'intero progetto, o porzioni dello stesso):

- nella redazione dei progetti esecutivi dovranno essere recepite tutte le modifiche e le prescrizioni operative e tecniche specificate nel presente documento e dovrà essere inoltre verificata la necessità di acquisire ogni altro nulla osta, autorizzazione o parere necessario secondo le normative vigenti;

- durante l'esecuzione dei lavori, il tecnico responsabile del progetto, professionista abilitato all'esercizio della professione, dovrà verificare puntualmente con il Responsabile tecnico della ditta esecutrice degli interventi le modalità operative ritenute più opportune per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche del presente atto e conformemente a ogni eventuale ulteriore nulla osta, autorizzazione o parere ottenuto, assumendone la piena responsabilità;
- il tecnico responsabile del progetto, professionista abilitato all'esercizio della professione, dovrà verificare e garantire l'assenza di interferenze con altre infrastrutture (es. viarie, idriche ed energetiche) e garantire la corretta gestione degli impianti ai sensi della normativa vigente (norme, leggi e regolamenti: es. Regolamento forestale, Codice della Strada, Codice civile, etc.);
- la presenza di piantagioni e opere realizzate con il cofinanziamento di cui al presente Bando andrà opportunamente notificata a eventuali terzi che dovessero entrare in possesso e/o proprietà dell'area su cui insistono gli interventi, informando dei vincoli presenti sui medesimi (es. vincoli ex D.lgs. n. 42/2004 e n. 34/2018) e sugli impegni relativi alla gestione dell'area, tra cui quelli previsti dal Piano di Coltura e Conservazione che sarà redatto e approvato da parte dell'Ente competente in materia forestale ex art. 21, L.r. n. 13/2015.
- l'erogazione del contributo sarà comunque subordinata all'approvazione del Piano di Coltura e Conservazione da parte del citato Ente territorialmente competente e degli eventuali ulteriori requisiti, elaborati e informazioni necessarie per la conclusione di tale procedimento.

C. Cofinanziamenti concessi

1. Prot. 30/11/2023.1195635 – Immergas S.p.A.

CONCESSO

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1268439.U e 22/01/2024.0058812.U

Controdeduzioni: Prot. 26/01/2024.0076072.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

L'importo concesso a cofinanziamento è rideterminato al massimale stabilito al punto 7. del Bando.

2. Prot. 29/11/2023.1194456 – Consorzio Volontario Kilometroverde Parma Impresa Sociale

CONCESSO

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269503.U

Controdeduzioni: Prot. 12/01/2024.0026037.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

3. Prot. 30/11/2023.1197685 – Mutti S.p.A.**CONCESSO, con interventi non ammissibili**

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269219.U

Controdeduzioni: Prot. 12/01/2024.0025983.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

Si determina la riduzione del cofinanziamento concesso, a seguito della non ammissibilità della spesa relativa a **n. 65 piante** proposte per la **tipologia B** "fascia boscata/siepe complessa", che dal confronto cartografico tra la documentazione fornita nelle varie fasi procedurali, risultano coincidenti con quelle previste a piantagione, a fini di mitigazione/compensazione, con i trasmessi "Permesso di costruire/provvedimento conclusivo SUAP".

In particolare, si richiama la non ammissibilità di "*interventi per lavori compensativi e assimilabili*", ai sensi del **punto 5.** del Bando.

Per le restanti **n. 24 piante**, ricomprese all'interno dell'area di cui alla **tipologia A2**, si prescrive, ai fini della rendicontazione del numero di esemplari la cui messa a dimora è cofinanziata dal presente Bando, alternativamente: una riduzione della densità prevista, ovvero un incremento della medesima, di pari numero.

4. Prot. 01/12/2023.1199770 – Villa Conti S.r.l.**CONCESSO, con interventi non ammissibili**

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269767.U

Controdeduzioni: Prot. 10/01/2024.0019047.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

Si determina la riduzione del cofinanziamento concesso, a seguito della non ammissibilità della spesa relativa a **n. 108 piante** proposte per la **tipologia B** "fascia boscata/siepe complessa", in particolare per la "barriera antirumore" localizzata nel "subcomparto 13", identificata nella cartografia progettuale fornita in istanza come "Siepe n. 2", in quanto dichiarato come "intervento compensativo prescrittivo ai sensi dell'art.15 delle NTA del Piano Urbanistico vigente.

In particolare, si richiama la non ammissibilità di "*interventi per lavori compensativi e assimilabili*", ai sensi del **punto 5.** del Bando.

5. Prot. 01/12/2023.1199855 – Ce.P.I.M. Centro Padano Interscambio Merci - S.p.A.**CONCESSO**

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269479.U

Controdeduzioni: Prot. 11/01/2024.0021937.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

6. Prot. 30/11/2023.1197729 – Nuova Fidenza S.r.l.

CONCESSO

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1268613.U

Controdeduzioni: Prot. 11/01/2024.0021644.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

7. Prot. 01/12/2023.1199771 – Gruppo Ingegneria S.r.l. Società Benefit

CONCESSO

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269620.U

Controdeduzioni: Prot. 10/01/2024.0019047.E

Si accolgono i chiarimenti, le osservazioni e le integrazioni presentate dal beneficiario nella lettera di controdeduzioni.

D. Cofinanziamenti concessi con riserva

Prot. 30/11/2023.1196247 e 1197669 – Mutti S.p.A.**CONCESSO CON RISERVA**

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269220.U

Controdeduzioni: Prot. 12/01/2024.0026037.E

A seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto proponente, permangono alcune delle criticità riscontrate e notificate, con particolare riferimento alla forma di disponibilità dell'area sulla quale insisterebbe la proposta di realizzazione delle piantagioni e alla sussistenza di un PAUR approvato, che include analoga progettualità tra gli interventi di mitigazione e compensazione, da realizzarsi entro il 30 giugno 2025.

La concessione del cofinanziamento per la realizzazione del progetto è, quindi, vincolata al completo e definitivo soddisfacimento dei due citati prerequisiti.

Il cofinanziamento sarà pertanto oggetto di revoca, oltre alle ulteriori previsioni generali del bando e del presente provvedimento, nel caso in cui in qualunque delle successive fasi procedurali:

- 1) non venga fornita evidenza dell'idoneità del titolo di disponibilità (con particolare riguardo a forma, durata e previsioni del medesimo) dell'area su cui è previsto il progetto di piantagione, ai sensi del **punto 3.** del Bando riguardo "*all'idoneo titolo di possesso e comunque la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo di destinazione di uso permanente e/o il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento*", oltre che degli eventuali ulteriori requisiti richiesti da parte dell'Ente competente per l'approvazione del Piano di Coltura e Conservazione;
- 2) venga data attuazione all'ampliamento dello stabilimento produttivo prevista dalla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico approvato con delibera della Giunta regionale n. 950 del 12/06/2023, considerata la presenza di analogo progetto di piantagione all'interno delle prescrizioni/condizioni ambientali del medesimo, ai sensi del **punto 5.** del Bando, che non ammette cofinanziamenti per "*interventi per lavori compensativi e assimilabili*".

Prot. 30/11/2023.1197661 – Mutti S.p.A.**CONCESSO CON RISERVA**

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1268978.U

Controdeduzioni: Prot. 12/01/2024.0026027.E

A seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto proponente, permangono alcune delle criticità riscontrate e notificate, con particolare riferimento alla forma di disponibilità dell'area sulla quale insisterebbe la proposta di realizzazione delle piantagioni e alla sussistenza di un PAUR approvato, che include analogo progettualità tra gli interventi di mitigazione e compensazione, da realizzarsi entro il 30 giugno 2025.

La concessione del cofinanziamento per la realizzazione del progetto è, quindi, vincolata al completo e definitivo soddisfacimento dei due citati prerequisiti.

Il cofinanziamento sarà, pertanto oggetto di revoca, oltre alle ulteriori previsioni generali del bando e del presente provvedimento, nel caso in cui, in qualunque delle successive fasi procedurali:

- 3) non venga fornita evidenza dell'idoneità del titolo di disponibilità (con particolare riguardo a forma, durata e previsioni del medesimo) dell'area su cui è previsto il progetto di piantagione, ai sensi del **punto 3.** del Bando riguardo "*all'idoneo titolo di possesso e comunque la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo di*

destinazione di uso permanente e/o il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento", oltre che degli eventuali ulteriori requisiti richiesti da parte dell'Ente competente per l'approvazione del Piano di Coltura e Conservazione;

- 4) venga data attuazione all'ampliamento dello stabilimento produttivo prevista dalla Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Provvedimento Autorizzatorio Unico approvato con delibera della Giunta regionale n. 950 del 12/06/2023, considerata la presenza di analogo progetto di piantagione all'interno delle prescrizioni/condizioni ambientali nel medesimo, ai sensi del **punto 5.** del Bando, che non ammette cofinanziamenti per *"interventi per lavori compensativi e assimilabili"*.

E. Cofinanziamenti revocati - non concessi

Prot. 30/11/2023.1198302 – GEA Procomac

NON CONCEDIBILE - REVOCATO

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 22/12/2023.1269583.U

Controdeduzioni: Prot. 22/01/2024.0056644.E

A seguito delle controdeduzioni fornite dal soggetto proponente, permane una tra le principali criticità riscontrate e notificate. Anche in caso di eventuale accettazione dell'integrazione di n. 15 arbusti al fine di raggiungere la densità minima prevista per la tipologia A.2 dal **punto 5.** del Bando, non si raggiungerebbe la dimensione minima dell'investimento dettata dal **punto 7.** del medesimo, né, di conseguenza, la dimensione minima del co-finanziamento di cui allo stesso riferimento.

In particolare, richiamando tale motivo ostativo, già rappresentato nella citata comunicazione, si ritiene non accoglibile l'eccezione mossa in riferimento all'utilizzo di diversi sistemi di riferimento tra il **punto 5.** e il **punto 7.** del Bando, in quanto in entrambe le sezioni si fa esplicito riferimento alla dimensione economica: dei parametri unitari – nella prima – e dell'importo complessivamente co-finanziabile (minimo e massimo) in relazione alla concedibilità del contributo, nella seconda.

Prot. 27/11/2023.1181799 – Bucci S.p.A.

NON CONCEDIBILE - REVOCATO

Comunicazione ex art. 10-bis L. 241/1990: Prot. 27/12/2023.1272407.U

Controdeduzioni: NON PERVENUTE

Si confermano i motivi ostativi comunicati con la citata nota, a cui non risultano seguite osservazioni da parte del soggetto proponente.

Su tutte, il progetto proposto non permette il raggiungimento della dimensione minima dell'investimento di cui al **punto 7.** del Bando né, di conseguenza, la dimensione minima del co-finanziamento di cui allo stesso riferimento.

Allegato 3)**Termini in vigore per l'attuazione degli interventi di "forestazione urbana"**

Approvazione bando	Tipo di bando	Concessione	Fine lavori		Termine per la rendicontazione	
			Data	Atto di proroga	Data	Atto di proroga
645/2021 e 1300/2021	bando Comuni di pianura- 2021	18557/2021	31/12/2024	<u>presente atto</u>	31/03/2025	<u>presente atto</u>
		21125/2021				
297/2022	bando Comuni di pianura- 2022	16774/2022	31/12/2024	<u>presente atto</u>	31/03/2025	<u>presente atto</u>
1328/2022	bando imprese - 2022	23091/2022	31/12/2024	<u>presente atto</u>	31/03/2025	<u>presente atto</u>
1860/2023	bando imprese - 2023	<u>presente atto</u>	31/12/2024	<u>presente atto</u>	31/03/2025	<u>presente atto</u>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 MARZO 2024, N. 378

Approvazione Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di enti pubblici di pianura

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;
- il Decreto Ministeriale n. 9219119 del 7 ottobre 2020 “Adozione delle linee guida relative alla definizione dei criteri minimi nazionali per l'esonero dagli interventi compensativi conseguenti alla trasformazione del bosco”;
- l'art. 34 “Norme transitorie in materia di trasformazione di aree boschive e oneri compensativi” della Legge Regionale 22 dicembre 2011, n. 21;
- il Regolamento regionale n. 3 del 1 agosto 2018, “Approvazione del Regolamento forestale regionale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/1981”;
- la deliberazione della giunta regionale n. 1734 del 16 ottobre 2023, recante “Aggiornamento dei criteri e delle direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 34/2018”;
- il Decreto Legislativo n. 386/2003 e la Legge Regionale n. 10/2007 riguardanti la regolamentazione della produzione di materiali di propagazione di piante forestali.

Visti, inoltre:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”;
- la propria deliberazione n. 2001 del 27 dicembre 2011, “Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” - approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria” con la quale è stata approvata la zonizzazione del territorio e la classificazione di zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, in attuazione agli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 155/2010, successivamente modificata dalla propria deliberazione n. 1998 del 23 dicembre 2013 e confermata dalla propria deliberazione n. 1135 del 08/07/2019;
- il Piano Aria Integrato Regionale 2030 (di seguito denominato “PAIR 2030”), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024;
- il “Nuovo accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano”, di seguito denominato “Accordo 2017”, sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;
- la propria deliberazione n. 597 del 3 giugno 2020, “Piano d'azione ambientale per il futuro sostenibile. Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali nell'ambito del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna”.

Considerato che:

- l'art. 8 comma 4 punto b) del citato d.lgs. n. 34/2018, che prevede che le compensazioni previste per la trasformazione del bosco, che non determinino un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE, possano essere realizzate, tra l'altro, “per i rimboschimenti e la creazione di nuovi boschi su terreni non boscati e in aree con basso coefficiente di boscosità, tramite l'utilizzo di specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale e certificata, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate e comunque in conformità alle disposizioni attuative della direttiva 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999. In tal senso, i nuovi boschi realizzati a seguito degli interventi di compensazione sono equiparati a bosco”;
- che il punto 5. del dispositivo della citata delibera n. 1734/2023 e il punto 14. “Fondo regionale per interventi compensativi e modalità di versamento” dell'Allegato 1), parte integrale e sostanziale della medesima, prevedono che la Giunta regionale provveda a definire con propri atti i criteri e programmi attuativi regionali per la realizzazione degli interventi conformi all'art. 8, comma 4 del D.Lgs. n. 34/2018 mediante l'apposito fondo delle risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri compensativi.

Evidenziati i benefici che gli studi scientifici ricollegano alla presenza di alberi, soprattutto in ambito urbano, ai fini del contrasto alle emissioni di CO₂ e ad altri agenti inquinanti, del miglioramento della qualità dell'aria, del raffrescamento dell'ambiente circostante, e in generale dell'aumento della resilienza ai fini della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali deve aggiungersi il valore, anche estetico, connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale.

Ritenuto conveniente, coerentemente con quanto sopra, di dare seguito alle iniziative di piantagione promosse nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro. Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna" promuovere un bando pubblico, individuando come beneficiari gli enti pubblici di pianura, segnatamente comuni, unioni di comuni, città metropolitana, province, enti di gestione di aree protette, compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" definite ai sensi del D. Lgs. 155/2010, ovvero che abbiano un coefficiente di boscosità inferiore al 25% (di cui all'Allegato 1, tabella D della citata D.G.R. n. 1734/2023).

Considerato, inoltre, che gli interventi potranno essere realizzati dagli enti su propri terreni o su terreni di cui abbiano la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento.

Dato atto che il bando, Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- prevede, a fronte dell'impegno degli enti pubblici di mettere a disposizione i terreni e realizzare piantagioni forestali permanenti con le specifiche riportate, la concessione agli stessi di un contributo del 100% dei costi ammissibili per la piantagione di specie forestali;
- contiene gli elementi tecnici progettuali e le altre disposizioni tecnico amministrative necessarie per la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi ammessi a finanziamento, e più specificatamente:
 - gli elementi tecnici necessari per la predisposizione dei progetti, in particolare le caratteristiche delle piante da utilizzare, i costi e le tecniche colturali, i tempi di realizzazione, i vincoli e le eventuali modalità di controllo post impianto;
 - i parametri per stabilire le priorità per la definizione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e ogni altra informazione necessaria per l'attivazione del programma.

Considerato altresì che la Regione, sulla base dei progetti presentati, in attuazione delle disposizioni del bando, provvederà all'istruttoria degli stessi, predisponendo la graduatoria al fine di procedere, con atto del Dirigente competente in materia, alla concessione delle risorse necessarie per il relativo finanziamento.

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare:

- il Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'elenco dei comuni, Allegato 1E) parte integrante e sostanziale del presente atto, il cui territorio costituisce l'area ammissibile alla concessione di contributi per la realizzazione degli interventi di cui sopra.

Dato atto, inoltre, che le risorse destinate all'attuazione della presente iniziativa, sono allocate al capitolo U14074 "Contributi agli enti delegati ai sensi dell'art. 16 della l.r. 4 settembre 1981, n. 30 e agli enti di cui all'art. 3 della l.r. 23 dicembre 2011, n. 24, per interventi di rimboschimento, di riequilibrio idrogeologico e realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti (art. 4, comma 6, d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e art. 34, comma 7, l.r. 22 dicembre 2011, n.21)" del Bilancio per l'esercizio gestionale 2024-2026.

Considerato, infine:

- che gli interventi previsti dal presente bando hanno come obiettivo la creazione di nuovi boschi naturaliformi e multifunzionali, la cui funzione produttiva è praticamente assente (se non nell'ottica della fissazione della CO₂), mentre sono da ottimizzare le funzioni di riduzione delle polveri sottili e degli inquinanti dell'aria, di attenuazione dei cambiamenti climatici e di miglioramento dell'ambiente urbano, della biodiversità e della qualità della vita, soprattutto nei territori fortemente antropizzati di pianura;
- che al fine di dare le opportune indicazioni per la compilazione dei contenuti agli Enti beneficiari, ottenendo una documentazione standardizzata conforme a quanto previsto dal bando, è stato predisposto uno schema di Piano di coltura e conservazione, Allegato 1D) parte integrante e sostanziale del presente atto, da utilizzare per la candidatura dei progetti presentati per il contributo;
- che ai sensi del punto 6. del dispositivo della citata DGR n. 1734/2023, all'approvazione dei Piani di Coltura e Conservazione degli interventi compensativi ai sensi dell'art. 11, comma 10 del Regolamento Forestale Regionale n. 3/2011 provvederà con propri atti il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente.

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008, n. 2416, “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche, per quanto applicabile;
- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2317 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2319 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.”;
- la propria deliberazione 7 marzo 2022, n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la determinazione dirigenziale 25/03/2022, n. 5615, “Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione dirigenziale n. 14172 del 28 giugno 2023, “Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell’Ambiente”;
- la deliberazione n. 157 del 29 gennaio 2024, recante “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”;

Richiamate, inoltre:

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)”;
- la legge regionale del 28 dicembre 2023, n. 19, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche Abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo Sviluppo;

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare lo schema di Piano di coltura e conservazione Allegato 1D) parte integrante e sostanziale al presente atto;

3. di richiamare, nell’Allegato 1E), parte integrante e sostanziale al presente atto, l’elenco dei Comuni nel quale territorio potranno essere effettuati e finanziati gli interventi previsti dal presente bando;

4. di dare atto che il Responsabile dell’Area Foreste e Sviluppo delle Zone montane provvederà, con successivi atti:

- all’approvazione e al finanziamento dei progetti per l’attuazione degli interventi di forestazione proposti dagli enti proponenti, previa istruttoria delle domande candidate utilizzando l’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sezione Allegato 1A);
- alla liquidazione dei finanziamenti, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, alla concessione di eventuali proroghe dei termini di realizzazione e di rendicontazione degli interventi, alla revoca dei contributi e al recupero di somme eventualmente erogate, nonché a tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari per la gestione del Bando citato;

- nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse sul pertinente capitolo di bilancio, è possibile procedere all'eventuale scorrimento della graduatoria stilata a seguito dell'istruttoria effettuata sulle domande pervenute secondo i parametri fissati nell'allegato bando;
- 5. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO e dalla direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs.;
- 6. di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;
- 7. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1

**METTIAMO RADICI PER IL FUTURO**

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici
di pianura per interventi di forestazione urbana**



1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il presente bando viene attivata un'azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 152/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con le seguenti aree e scelte strategiche previste dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, a loro volta correlate con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3).
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15);
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15).
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13).
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12).

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce la seconda azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale, con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano, e viene finanziato attraverso l'impiego del fondo regionale delle risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri compensativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2023, n. 1734. In particolare, si fa riferimento all'art. 8 comma 4 punto b), che prevede opere e servizi per i rimboschimenti e la creazione di nuovi boschi su terreni non boscati e in aree con basso coefficiente di boscosità, tramite l'utilizzo di specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale e certificata, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate e comunque in conformità alle disposizioni attuative della direttiva 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999. In tal senso, i nuovi boschi realizzati a seguito degli interventi di compensazione sono equiparati a bosco.

2. FINALITÀ DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole, che supera i 610.000 ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, dove i boschi si attestano intorno al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, la Regione intende promuovere la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale fornendo, attraverso l'estensione del polmone verde costituito dalla superficie boschiva un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una seconda azione del progetto che fa seguito a quella già attivata dall'anno 2020 finalizzata alla distribuzione gratuita di piante a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici per favorire, attraverso una pluralità di strumenti e azioni, il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

Il bando, prevede la concessione agli enti pubblici di un contributo del 100% dei costi sostenuti per la piantagione di specie forestali per la riduzione dei principali inquinanti dell'aria presenti nelle aree urbane e periurbane, stimolando le amministrazioni comunali alla realizzazione di interventi sinergici a quelli, prevalentemente di iniziativa privata, realizzabili con l'azione attivata con il bando per la distribuzione gratuita di piante forestali precedentemente attivato con la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 3 giugno 2020.

3. BENEFICIARI E AREE DI APPLICAZIONE

I beneficiari dell'iniziativa sono gli enti pubblici di pianura (comuni, unioni di comuni, città metropolitana, province, enti di gestione di aree protette) competenti sui territori dei comuni compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR, o che abbiano un coefficiente di boscosità inferiore al 25% (tabella D della D.G.R. n. 1734/2023), come riportato nell'**Allegato 1E**.

Gli interventi potranno essere realizzati dagli enti su propri terreni ricadenti nei comuni di cui sopra o su terreni di cui hanno la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento.

4. INTERVENTI AMMESSI E SPESE AMMISSIBILI

4.1 Tipologie di intervento

- A. **Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano, comunque idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione paesaggistica.

A.1

Nel caso di impianti complessi, con creazione di una cortina esterna al lotto di esemplari arborei formati e messa a dimora di postime forestale nelle parti interne del lotto, aventi densità comunque non inferiore a **700 piante/Ha**, l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in **euro 25.000,00** per ettaro. La densità arborea si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Per "esemplari arborei formati" si intendono piante di altezza non inferiore a **metri 2**, che devono essere messe a dimora rispettando sestri di impianto adeguati alle singole specie botaniche, in ogni caso con distanze tra le singole piante **non inferiori a metri 6**.

A.2

L'importo massimo dei costi ammissibili a contributo, determinato in **euro 20.000,00** per ettaro, è applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle **500 piante per ettaro**. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

A.3

Nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a **400 piante/Ha** l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in **euro 15.000,00** per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Non sono in ogni caso ammessi interventi che comportino spese ammissibili (lavori, oneri della sicurezza, spese generali) inferiori a 15.000 €. La spesa potrà essere inferiore a 15.000 € solo a seguito di ridefinizione degli importi coerente con l'esito delle procedure di aggiudicazione dei lavori e ad eventuali ribassi di gara.

L'IVA è considerata spesa ammissibile se non recuperabile dal beneficiario.

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo, nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista nel periodo indicato.

In proposito, deve essere redatto specifico **piano di gestione** che preveda le necessarie cure colturali post impianto funzionali al raggiungimento degli obiettivi di attecchimento previsti ai punti A1, A2, A3.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra potrà comportare la richiesta di restituzione parziale o totale del contributo erogato.

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili, ferme restando le densità minime per ettaro sopra stabilite (A1, A2 ed A3). Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade eventualmente contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi, assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando.

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di **almeno il 70% di specie arboree**. Nel caso di utilizzo di una percentuale maggiore del 30% di specie arbustive dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che dovrà essere calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (d. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che, per le materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento".

4.2 Indicazioni comuni alle tipologie di intervento

Non sono ammessi interventi di realizzazione di alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature pre esistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come, ad esempio, i pioppeti e altri impianti di arboricoltura da legno.

Non sono altresì ammessi interventi dovuti come compensazione diretta per la trasformazione del bosco, come opere di mitigazione legate a prescrizioni ambientali rilasciate nell'ambito di interventi infrastrutturali e interventi legati ad oneri di urbanizzazione.

Le piante utilizzate per gli interventi dovranno essere acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto gli importi riferiti ai prezziari regionali vigenti in base alla categoria merceologica e alle specie ritenute più appropriate, ferme restando le risultanze del computo metrico estimativo dei lavori che costituiranno il tetto di spesa ammissibile a contributo per gli interventi considerati.

Le specie dovranno essere selezionate tra quelle riportate nell'elenco **Allegato 1B** al presente bando, preferendo le specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti e GHG (PM₁₀ e PM_{2,5}, O₃, NO₂, CO₂, etc.) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali presenti nelle aree urbane e periurbane.

Dovrà inoltre essere assicurata la **mescolanza di specie** per garantire un adeguato livello di biodiversità e un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie.

Tra i costi ammissibili potranno essere inseriti i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante. Tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso una stima dalla quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno e, comunque, non oltre il termine previsto per l'ultimazione degli interventi.

Le formazioni forestali di cui sopra rispondenti alla definizione di bosco contenuta nel D.lgs n. 34/2018 acquisiscono ai sensi della normativa vigente le tutele previste dal D.lgs n. 42/2004 e dal Regolamento forestale regionale nonché dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piani di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati stante il contributo totale pubblico e sono disciplinati come segue:

- in considerazione delle particolari finalità del bando, i Piani sono redatti e proposti dai beneficiari e trasmessi via PEC alla Regione per la loro approvazione definitiva contestualmente alla documentazione per la richiesta di erogazione del contributo regionale, secondo lo schema di piano di coltura e conservazione di cui all'**Allegato 1D**;
- nei piani, approvati dal soggetto proponente, sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (es. bosco "naturale" lasciato alla libera evoluzione, bosco "urbano" con una gestione attiva funzionale alla fruizione, ecc.); sono inoltre descritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Ai sensi del Decreto 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base" (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021), per la realizzazione di boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando, per le specie soggette a normativa dovranno essere utilizzate esclusivamente piante certificate come previsto dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.

Si precisa inoltre che, al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie, dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc.

Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *"Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"*.

4.3 Spese tecniche

Ai massimali di cui al punto 4.1 potranno essere aggiunti i costi per le spese tecniche nel limite massimo del **15% della spesa ammissibile** per i lavori, comprensivi di oneri della sicurezza. Le spese tecniche sono da intendersi comprensive anche delle azioni di pubblicità e comunicazione, IVA ed altri oneri.

5. PRESENTAZIONE DOMANDE

5.1 Domanda

Le domande per la concessione del contributo devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, **tramite PEC** alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURERT.

Alla domanda dovranno pertanto essere allegati i documenti di seguito elencati contenenti tutte le informazioni economico finanziarie e tecniche utili alla valutazione di ammissibilità, pena la non ammissibilità della medesima.

5.2 Scheda progetto (Allegato 1A)

Scheda tecnico-finanziaria riepilogativa dei costi per i quali si chiede la concessione del contributo comprensiva del computo metrico estimativo dei lavori (redatto sulla base del prezzario regionale vigente).

Per ciascuna area di intervento, oltre ai lavori a base di gara, dovranno essere quantificati i costi relativi alle spese tecniche nel limite del 15%, e gli oneri IVA nei limiti di legge.

Dovrà essere redatta una **Scheda** riferita al **progetto esecutivo per ogni area di intervento** proposto ed anche una "**Scheda progetto**" di sintesi contenente un Quadro economico riepilogativo riconducibile al Computo Metrico Estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo; nel caso di forniture e lavorazioni non comprese nel prezzario regionale potranno essere utilizzati altri prezzari di riferimento.

Il Quadro economico finanziario riepilogativo del costo complessivo richiesto a finanziamento dovrà dettagliare l'importo dei lavori a base di gara, i costi della sicurezza, le spese di IVA e le spese tecniche nel limite del 15%, che saranno comprensive anche delle spese sostenute per le azioni di pubblicità ed informazione.

Dovrà inoltre essere allegato un **piano di gestione** nel quale siano esplicitate le attività necessarie a garantire l'attecchimento del materiale vegetale, con previsione di interventi manutentivi per almeno un triennio.

5.3 Relazione e cartografia

La relazione del **progetto esecutivo**, oltre a quanto previsto dal D.lgs. 36/2023 e dalle ulteriori norme che disciplinano i contratti pubblici, dovrà essere suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:

- finalità del progetto;
- descrizione dell'area oggetto di intervento: inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste;
- interferenze con il contesto territoriale eventuali criticità riscontrate;

- descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone di speciali di conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004.

La documentazione trasmessa dovrà pertanto essere suddivisa in funzione del numero di schede progettuali trasmesse e riepilogate nella scheda di sintesi; la relazione sarà pertanto suddivisa in tanti sotto capitoli quanti sono gli interventi indicati nelle schede progettuali secondo l'ordine riportato nelle stesse (finalità perseguite, tipologia, località, ecc.).

Per ciascuna area di intervento dovrà essere allegata una planimetria di progetto esecutivo con i necessari riferimenti territoriali rispetto alla carta tecnica regionale CTR 1:5000 (in formato .pdf) e gli *shapefile* georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.

Dovranno, inoltre, essere allegate immagini rappresentanti lo stato di fatto dell'area di piantagione e sarà possibile proporre ogni altro contenuto multimediale utile alla migliore valutazione dell'intervento.

La relazione è l'elemento qualificante della domanda e deve giustificare i costi previsti nella scheda progetto. Dovrà essere redatta preferibilmente con approccio multidisciplinare; nella stessa dovranno essere riportate le motivazioni tecniche alla base della scelta delle specie arboree utilizzate e ritenute più efficaci per la realizzazione dell'impianto in funzione degli obiettivi del bando con particolare attenzione anche al contesto territoriale e agli aspetti ecologici e naturalisti.

6. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITA

Entro 60 giorni dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di contributo la Regione, con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a decretare l'ammissibilità delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata;
- selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in **base all'ordine cronologico di arrivo**, così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta Elettronica Certificata trasmessa (PEC).

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per lavori e spese non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il beneficiario dovrà attenersi.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate sulla base dei parametri di cui sopra, concedendo i contributi per quelle risultate ammissibili e decretando, altresì, le eventuali domande risultate non ammissibili o non concedibili.

7. Modalità e condizioni specifiche per la realizzazione degli interventi

7.1 Ultimazione lavori

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre il 31-12-2024.

7.2 Proroghe dei lavori

Il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane, potrà procedere con atto dirigenziale a ridefinire i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento e di prorogare, su istanza motivata dell'Ente beneficiario, trasmessa entro la scadenza prevista, i termini di esecuzione, conclusione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento.

In caso di richiesta di proroga l'Ente beneficiario dovrà trasmettere, almeno **30 giorni** prima della scadenza del termine fissato per la conclusione dei lavori, istanza motivata tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it, allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori.

7.3 Realizzazione dei lavori

Nella realizzazione degli interventi dovrà essere garantito:

il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;

l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM - definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM Verde Pubblico. Ai sensi dell'art. 57, comma 2 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 l'applicazione dei CAM sarà monitorata a cura dell'Osservatorio nazionale sui contratti pubblici.

Ribassi d'asta

Gli importi derivanti dai ribassi d'asta eventualmente disponibili a seguito dell'aggiudicazione dei lavori possono rimanere nelle disponibilità dell'Ente beneficiario, se utilizzati per eseguire migliori e/o maggiori lavori coerenti con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento, o anche per eventuali esigenze di incremento delle spese tecniche nel limite massimo, comunque, del 15% dell'importo lavori.

In caso contrario, saranno considerati economie di spesa e resi indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d'atto della conclusione dell'intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità riportate nell'**Allegato 1C** "Indicazioni di massima per le misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico", e sulla base del modello grafico da utilizzare per la realizzazione dei cartelli.

È inoltre necessario predisporre uno specifico piano di comunicazione e promozione dei singoli interventi, che preveda l'organizzazione di un minimo di due eventi annui atti a promuovere le finalità degli interventi di forestazione; tali eventi possono essere destinati alla cittadinanza o alle scuole di ogni ordine e grado e possono prevedere, nell'ambito dell'organizzazione, il coinvolgimento di associazioni che operano a livello locale. Anche il piano di comunicazione sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria delle domande.

Varianti di progetto ed in corso d'opera

Limitatamente ai casi e con le modalità consentite dalla normativa vigente possono essere approvate dagli enti beneficiari varianti sia in corso di progettazione che in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte non contrastino con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento.

I Beneficiari dovranno inoltrare, per un parere in merito alla congruità dei lavori e delle spese con i criteri di ammissibilità previsti dal presente Bando, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane i documenti di variante, entro e non oltre 30 giorni prima della scadenza della fine lavori. Tale parere è da considerarsi soltanto come valutazione tecnica di conformità della variante proposta rispetto agli indirizzi e ai contenuti del bando.

In caso di varianti che comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento concesso, anche se le spese sono congruenti con i criteri di ammissibilità del Bando, il finanziamento regionale non potrà, in nessun caso, essere modificato in aumento e la quota eccedente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

In caso di varianti che comportino la riduzione dell'importo dei lavori e spese, o del contributo ammissibile in base ai criteri del Bando (per esempio diminuzione del numero di piante, o diminuzione della densità di impianto, ecc.), il contributo concesso verrà ricalcolato. In ogni caso la documentazione necessaria dovrà essere presentata almeno **30 giorni** prima della scadenza fissata per la fine lavori.

Il massimale previsto per le spese tecniche (15% dei lavori a base di gara come su esposto) è da intendersi sempre proporzionale al contributo effettivamente riconoscibile, anche in fase di liquidazione finale.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto.

8. Modalità di rendicontazione e liquidazione

Pagamento dei lavori:

Il soggetto beneficiario dovrà presentare specifica richiesta di liquidazione del contributo al Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, inviando esclusivamente all'indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it la documentazione meglio esplicitata all'**Allegato 1F**, comprensiva della dichiarazione del RUP, il cui facsimile è riportato in calce all'allegato.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

9. Revoca del contributo

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, l'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla revoca del contributo nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse a finanziamento: si procederà alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi.

Potrà altresì essere richiesta la restituzione parziale o totale del contributo nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall'impianto risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al punto 4) del presente bando.

10. Vincoli

Le piantagioni realizzate aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D.lgs. n. 34 del 2018, ed al conseguente vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale.

I soprassuoli oggetto di intervento rientreranno necessariamente nella definizione di bosco di cui al D.lgs. n. 34 del 2018 e verranno assoggettati alla normativa forestale di cui sopra. Ai sensi del comma 2 dell'art 142 del Codice dei beni culturali, saranno però da ritenersi escluse dal vincolo paesaggistico le aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, come zone territoriali omogenee zone A e B;

- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art 18 della Legge 22 ottobre 1971, n 865.

ALLEGATO 1A

"SCHEDA PROGETTO"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
SCHEDA TECNICA PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DEL PROGETTO	
"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"	
DATI AMMINISTRATIVI	
Comune (Comuni di pianura PAIR 2020)	Provincia
Località	Via
Importo progetto	€

DATI CATASTALI	
Comune	Foglio
Particella	

Numero Scheda progetto	Annualità

Allegare: per ciascuna scheda - cartografia CTR 1:5.000 - relazione progettuale

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali finalizzate alla realizzazione di impianti complessi, con creazione di una cortina esterna al lotto di esemplari arborei già formati e messa a dimora di postime forestale nelle parti interne del lotto, comunque non inferiore a 700/piante/Ha	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 500/piante per ettaro	
A3) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 400/piante per ettaro	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE					

n. progressivo	n.(*)	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

n. progressivo	n.(*)	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

(*) indicare il numero in riferimento alle voci di spesa elencate nei prezziari regionali vigenti

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento raggruppando i costi per le principali voci di spesa che concorrono alla realizzazione dell'intervento: lavorazione terreno, acquisto piante, messa a dimora piante, impianto irrigazione, protezioni, ecc.

QUADRO ECONOMICO		
		Importo previsto €
SOMME A BASE DI GARA		
1	Lavori	€
2	Costi della sicurezza non soggetti a ribasso	€
3	Totale Somme a base di gara (somma n. 1+2)	€
SOMME A DISPOSIZIONE		
4	IVA su lavori a base di gara n. 3 (indicare la % applicata)	€
5	SPESE TECNICHE nel limite del 15% dei lavori a base di gara n.3, onnicomprensive di IVA (indicare la % applicata) ed altri oneri	€
6	Totale Somme a disposizione (somma n. 4+5)	€
7	TOTALE PROGETTO (somma n. 3+6)	€

Compilare il Quadro economico soprariportato per ciascuna area di intervento, e un Quadro economico riepilogativo del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo.

Se necessario per maggiore chiarezza aggiungere un riquadro di dettaglio delle Spese tecniche e relativi oneri.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1B**“ELENCO PIANTE FORESTALI”**

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

SPECIE FORESTALI AUTOCTONE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE

Nome scientifico	Nome italiano	habitus
<i>Acer campestre L.</i>	Acero campestre, Oppio	albero
<i>Acer monspessulanum L.</i>	Acero minore	albero
<i>Acer opalus Mill.</i>	Acero opalo	albero
<i>Acer platanoides L.</i>	Acero riccio	albero
<i>Acer pseudoplatanus L.</i>	Acero di monte	albero
<i>Alnus glutinosa (L.) Gaertner</i>	Ontano nero	albero
<i>Alnus incana (L.) Moench</i>	Ontano bianco	albero
<i>Carpinus betulus L.</i>	Carpino bianco	albero
<i>Carpinus orientalis Mill.</i>	Carpino orientale, Carpinella	albero
<i>Castanea sativa Miller</i>	Castagno	albero
<i>Cornus mas L.</i>	Corniolo	albero
<i>Cotinus coggygria Scop.</i>	Scotano	albero
<i>Fraxinus excelsior L.</i>	Frassino maggiore	albero
<i>Fraxinus ornus L.</i>	Orniello	albero
<i>Fraxinus oxycarpa Bieb.</i>	Frassino meridionale	albero
<i>Juglans regia L.</i>	Noce comune	albero
<i>Laurus nobilis L.</i>	Alloro	albero
<i>Malus florentina (Zuc.) C. K. Schneider</i>	Melo ibrido	albero
<i>Malus sylvestris Miller</i>	Melo selvatico	albero
<i>Morus alba L.</i>	Gelso bianco	albero
<i>Ostrya carpinifolia Scop.</i>	Carpino nero	albero
<i>Phillyrea angustifolia L.</i>	Fillirea a foglie strette	albero
<i>Phillyrea latifolia L.</i>	Fillirea a f. larghe, llatro comune	albero
<i>Pinus pinea L.</i>	Pino domestico	albero
<i>Pinus pinaster Aiton</i>	Pino marittimo	albero
<i>Pinus sylvestris L.</i>	Pino silvestre	albero
<i>Pyrus pyraister Burgsd</i>	Pero selvatico	albero
<i>Populus alba L.</i>	Pioppo bianco, Gattice	albero
<i>Populus canescens (Aiton) Sm.</i>	Pioppo gatterino	albero

<i>Populus nigra L.</i>	Pioppo nero	albero
<i>Populus tremula L.</i>	Pioppo tremolo	albero
<i>Prunus avium L.</i>	Ciliegio selvatico	albero
<i>Quercus cerris L.</i>	Cerro	albero
<i>Quercus ilex L.</i>	Leccio	albero
<i>Quercus petraea (Mattuschka) Liebl.</i>	Rovere	albero
<i>Quercus pubescens Willd.</i>	Roverella	albero
<i>Quercus robur L.</i>	Farnia	albero
<i>Salix alba L.</i>	Salice bianco	albero
<i>Sorbus aria (L.) Crantz</i>	Sorbo montano	albero
<i>Sorbus aucuparia L.</i>	Sorbo degli uccellatori	albero
<i>Sorbus domestica L.</i>	Sorbo domestico	albero
<i>Sorbus torminalis (L.) Crantz</i>	Ciavardello	albero
<i>Taxus baccata L.</i>	Tasso	albero
<i>Tilia cordata Miller</i>	Tiglio selvatico	albero
<i>Tilia platyphyllos Scop.</i>	Tiglio nostrano	albero
<i>Ulmus glabra Hudson</i>	Olmo montano	albero
<i>Ulmus minor Miller</i>	Olmo campestre	albero
<i>Amelanchier ovalis Medicus</i>	Pero corvino	arbusto
<i>Berberis vulgaris L.</i>	Crespino	arbusto
<i>Buxus sempervirens L.</i>	Bosso	arbusto
<i>Colutea arborescens L.</i>	Vescicaria	arbusto
<i>Cornus mas L.</i>	Corniolo	arbusto
<i>Cornus sanguinea L.</i>	Sanguinello	arbusto
<i>Coronilla emerus L.</i>	Emero	arbusto
<i>Corylus avellana L.</i>	Nocciolo	arbusto
<i>Euonymus europaeus L.</i>	Fusaggine, Berretta da prete	arbusto
<i>Frangula alnus Miller</i>	Frangola	arbusto
<i>Hippophae rhamnoides L.</i>	Olivello spinoso	arbusto
<i>Ilex aquifolium L.</i>	Agrifoglio	arbusto
<i>Juniperus communis L.</i>	Ginepro comune	arbusto
<i>Laburnum anagyroides Medicus</i>	Maggiociondolo	arbusto
<i>Ligustrum vulgare L.</i>	Ligustro	arbusto
<i>Malus sylvestris Miller</i>	Melo selvatico	arbusto
<i>Mespilus germanica L.</i>	Nespolo	arbusto
<i>Paliurus spina – christi Miller</i>	Paliuro	arbusto
<i>Pistacia terebinthus L.</i>	Terebinto	arbusto
<i>Prunus mahaleb L.</i>	Magaleppo	arbusto
<i>Prunus spinosa L.</i>	Prugnolo	arbusto
<i>Rhamnus alaternus L.</i>	Alaterno	arbusto
<i>Rhamnus cathartica L.</i>	Spinocervino	arbusto
<i>Rosa agrestis Savi</i>	Rosa agreste	arbusto
<i>Rosa arvensis Hudson</i>	Rosa arvensis	arbusto
<i>Rosa canina L. sensu Bouleng.</i>	Rosa canina	arbusto
<i>Rosa gallica L.</i>	Rosa gallica	arbusto
<i>Rosa sempervirens L.</i>	Rosa di San Giovanni	arbusto
<i>Salix caprea L.</i>	Salicone	arbusto
<i>Salix cinerea L.</i>	Salice grigio	arbusto

<i>Salix eleagnos</i> Scop.	Salice ripaiolo, S. lanoso	arbusto
<i>Salix purpurea</i> L.	Salice rosso	arbusto
<i>Salix triandra</i> L.	Salice da ceste	arbusto
<i>Sambucus nigra</i> L.	Sambuco nero	arbusto
<i>Sambucus racemosa</i> L.	Sambuco rosso	arbusto
<i>Sarothamnus scoparius</i> , <i>Cytisus</i> s. (L.)	Ginestra dei carbonai	arbusto
<i>Spartium junceum</i> L.	Ginestra odorosa	arbusto
<i>Tamarix gallica</i> L.	Tamerice	arbusto
<i>Viburnum lantana</i> L.	Lantana	arbusto
<i>Viburnum opulus</i> L.	Pallon di maggio	arbusto
<i>Viburnum tinus</i> L.	Lentaggine	arbusto

ALLEGATO 1C



Mettiamo radici per il futuro

"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero
per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"

BANDO 2024

per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

INTERVENTO REALIZZATO DA (Prov.)
(titolo dell'intervento e descrizione molto sintetica)

IMPORTO TOTALE
€



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

INDICAZIONI DI MASSIMA
PER LE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO



PREMESSA

Il “Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana” prevede all’art. 7 che vengano realizzate “Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico”, tramite apposizione di idonei cartelli.

Di seguito si forniscono le indicazioni di massima per la realizzazione ed apposizione dei cartelli. A discrezione del beneficiario è possibile inserire ulteriori dettagli informativi mantenendo sempre congruenza con le disposizioni date e l’immagine coordinata dell’Ente.

CARATTERISTICHE DEI CARTELLI

- **Ubicazione**

I cartelli devono essere posti in posizioni ben visibili nei pressi dell’impianto di maggior significato e visibilità realizzato con il finanziamento in oggetto.

I cartelli saranno affissi o appesi alle pareti di una struttura o, se posti in aperta campagna o lungo strade, collocati su supporti compatibili con l’ambiente (alberi esistenti, legno o paletti metallici tipo “segnale stradale”, bacheche informative, ecc.), nel rispetto delle norme comunali sulle affissioni e del codice della strada.

- **Materiali**

Devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo, e, se realizzati in cartoncino e posti all'esterno, dovranno essere protetti da un rivestimento plastico che ne garantisca l'integrità.

- **Formato e contenuti grafici**

I cartelli dovranno essere realizzati sulla base del modello fornito in allegato, che è stato disegnato in conformità al “Manuale di Immagine coordinata della Regione Emilia-Romagna” e del “Manuale di Comunicazione istituzionale 2021 della Regione Emilia-Romagna”.

I cartelli dovranno avere dimensioni minime di formato A2, dovranno utilizzare il font Raleway, con una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e devono recare gli elementi grafici e le scritte di seguito descritti.

TESTI

- **Titolo del Bando:**

METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

- **titolo del progetto/intervento e sintetica descrizione**
- **l’importo totale dell’intervento**

LOGHI E SIMBOLI

I cartelli devono riportare i seguenti loghi e simboli:

- **Logo della Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico del Piano di Azione Ambientale Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico Mettiamo Radici per il futuro**
- **Simbolo grafico Regione Emilia-Romagna 2030**

ALLEGATO 1D

Schema facsimile per il

Piano di Coltura e Conservazione

L.R. 4 settembre 1981, n. 30, art. 10;

Regolamento forestale regionale n. 3/2018, art. 11;

D. Lgs. 34/2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, art. 6;

Decreto Interministeriale 28 ottobre 2021 n. 563765 "Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali per l'elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione forestale", art. 5

Decreto Dipartimentale n.64807 del 9 febbraio 2023 "Norme tecniche per la costruzione degli elaborati cartografici tecnico scientifici per la predisposizione degli strumenti di pianificazione forestale", punto 4.

COMUNE _____ PROVINCIA _____

LOCALITÀ _____

TIPOLOGIA DI INTERVENTO:

Imboschimenti – creazione di nuovi boschi _____ ettari ____

Rimboschimenti _____ ettari ____

Altri interventi _____ ettari ____

INTERVENTO ULTIMATO IL _____

INDIRIZZO: _____

PROPRIETÀ TERRENI: _____

A – PREMESSA

- Superficie totale di intervento (ha): _____
- Composizione specifica e forma di governo del soprassuolo su cui si è intervenuti (per interventi su boschi preesistenti): _____
- Natura dei terreni su cui si è intervenuti (in caso di rimboscimento/rinfoltimento descrivere l'area forestale su cui si interviene e le motivazioni per cui l'area è temporaneamente priva di vegetazione e necessità dell'impianto): _____
- Tipo di intervento, descrizione e obiettivi dell'intervento: _____
- Le caratteristiche degli interventi effettuati e delle particelle catastali interessate, sono riportate schematicamente nella seguente tabella riepilogativa.

PROSPETTO CATASTALE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI E CORRISPONDENZA CON LA <u>EVENTUALE</u> RIPARTIZIONE IN PARTICELLE FORESTALI OSSIA UNITÀ DI COMPARTIMENTAZIONE (UdC)						
UdC	Tipo di intervento	Prov	Comune	Foglio	Mappale (indicare se "parte")	Superficie di intervento

Da allegare copia di planimetria catastale e eventuale carta della delimitazione delle particelle (UdC)

- Per l'impianto sono state utilizzate le seguenti specie e si sono seguite le seguenti modalità (lo schema è da ripetere nel caso si sia intervenuti in maniera differenziata, utilizzando differenti schemi di impianto su porzioni di terreno distinte)

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO SCHEMA DI IMPIANTO		
Specie forestale	% n.piante/ha	Provenienza materiale
Densità tot. piante/ha (previste a 4 anni dall'impianto)		

(schema da riportare solo per imboschimenti e rimboschimenti)

Tenuto presente quanto espresso in premessa, le seguenti disposizioni costituiscono il "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

- a) Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli boschivi, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questa possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate; allo scopo viene prescritto quanto segue:
- Dovranno essere posti in atto tutti gli interventi manutentivi e selvicolturali necessari e descritti dal Piano e le eventuali infrastrutture realizzate o ripristinate non possono essere destinate ad usi incompatibili con la normativa di settore.
 - Dovranno essere predisposti e mantenuti in efficienza gli accessi tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio.
 - Dovranno essere realizzati i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto impiegando materiale di moltiplicazione conforme a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 e loro modifiche e integrazioni.
 - Non è autorizzato il pascolo fino alla completa affermazione dell'impianto.
 - Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque ove necessario.
 - Eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.
- b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che:
- i boschi oggetto di intervento sono soggetti al rispetto del Regolamento regionale forestale e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto, si accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originato almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo stabilito nel presente atto;
 - i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso forestale conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesaggistiche, urbanistiche); in particolare, i boschi oggetto di intervento di cui al presente piano non possono essere trasformati in altro uso del suolo per un periodo di almeno 30 anni.

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO,

I. FORMA di GOVERNO e TRATTAMENTO e TURNO di UTILIZZAZIONE

La Forma di governo dei soprassuoli boschivi bosco dovrà essere necessariamente "ALTO FUSTO". Specificare eventualmente se si prevede un turno di utilizzazione "finale" e nel caso indicare la forma di trattamento che si intende adottare (es. "a tagli successivi"); il taglio di utilizzazione "finale" dovrà essere un intervento selvicolturale comunque finalizzato alla rinnovazione del bosco.

L'eventuale turno di utilizzazione finale del soprassuolo dovrà essere previsto ad un'età del soprassuolo non inferiore a quella che il Regolamento Forestale già prevede in relazione alla forma di governo e

trattamento e alle specie forestali presenti. Turni anticipati rispetto a tali indicazioni potranno essere eccezionalmente autorizzati solo se adeguatamente motivati e solo previa approvazione di un aggiornamento del presente Piano a modifica di quanto qui disposto.

(se il soprassuolo in questione è vicino alla maturità, è invece opportuno definire già in questo piano il momento stimato per il taglio di utilizzazione finale, può però essere prevista esplicitamente anche una gestione finalizzata ad un invecchiamento indefinito del soprassuolo)

II. TAGLI INTERCALARI - DIRADAMENTI – PREVENZIONE INCENDI

Interventi selvicolturali, tagli intercalari e diradamenti previsti nel periodo di validità del piano:

(trattandosi in questo caso di nuovi impianti o di interventi selvicolturali appena effettuati, ordinariamente non dovrebbero essere previsti ulteriori interventi nel periodo di validità del presente piano, se però sono ritenuti comunque opportuni o necessari, dovranno essere qui descritti specificando modalità e tempi previsti, allegando la cartografia degli eventuali interventi che si prevedono – è comunque obbligatorio presentare almeno la cartografia dell'intervento già effettuato per il quale nasce il Piano: sia in formato pdf che in formato vettoriale georeferenziato - shapefile)

Interventi selvicolturali intercalari prevedibili per il periodo successivo alla scadenza del piano - Orientamenti gestionali di lungo periodo (non hanno valore né prescrittivo, né autorizzativo):

(riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti)

Al fine di prevenire incendi boschivi nelle eventuali zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc., tali interventi dovranno essere realizzati comunque in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente.

Nota: per incendio di interfaccia si intende quello prossimo ad aree antropizzate o che abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

III. SPECIFICHE e PARTICOLARITÀ nella gestione del bosco

L'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale. Nei rimboschimenti e negli imboschimenti non necessitano di comunicazione le cure colturali eventualmente necessarie e gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere accessorie.

Eventuali varianti al presente Piano potranno essere approvate dalla Regione.

Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto al rispetto del Regolamento regionale forestale n. 3/2018 e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 34/2018 per quanto non espressamente indicato nel presente *Piano*.

In caso di presenza di Area naturale protetta e di siti Natura 2000, dovranno essere rispettate tutte le misure e le prescrizioni eventualmente disposte dal relativo Ente di gestione.

Quanto prescritto nel "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione" mantiene la validità per 20 anni al termine dei quali il Piano potrà essere rinnovato; nel caso non venisse rinnovato il bosco verrà gestito secondo le disposizioni del Regolamento regionale forestale n. 3/2018.

D – ACCETTAZIONE DEGLI IMPEGNI E ASSENSI

A) Il possessore/proprietario, avendo preso visione di quanto sopra, accetta di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione" per tutto il periodo di validità dello stesso.

C) Il possessore/proprietario si impegna durante il vincolo di destinazione a mantenere la destinazione d'uso e gli impegni manutentivi previsti.

D) Il possessore/proprietario si impegna a mantenere anche oltre il periodo di validità del Piano la forma di governo e le disposizioni di "fine turno" eventualmente previste dal presente Piano.

Il presente documento è corredato da apposita cartografia in formato vettoriale georeferenziato redatta secondo le specifiche norme tecniche vigenti in materia.

Data e luogo: _____

Firme

Il proprietario/i proprietari _____

Il possessore _____

Il tecnico estensore _____

Allegare tutti i documenti d'identità validi dei firmatari o sottoscrivere tramite firma digitale

ALLEGATO 1E

Codice ISTAT	Comune	Coefficiente di boscosità	Zonizzazione aria
40015	Gambettola	-	
40016	Gatteo	-	
40041	San Mauro Pascoli	-	
39017	Sant'Agata sul Santerno	0,004	
35032	Reggiolo	0,030	
35009	Campagnola Emilia	0,100	
36037	San Felice sul Panaro	0,100	
37016	Castel Guelfo di Bologna	0,100	
40008	Cesenatico	0,100	
37056	Sant'Agata Bolognese	0,100	
35002	Bagnolo in Piano	0,200	
37038	Minerbio	0,200	
35034	Rio Saliceto	0,200	
35037	San Martino in Rio	0,200	
36021	Medolla	0,200	
99001	Bellaria-Igea Marina	0,200	
38023	Voghiera	0,200	
39011	Fusignano	0,200	
39013	Massa Lombarda	0,200	
35008	Cadelbosco di Sopra	0,300	
35015	Castelnovo di Sotto	0,300	
37052	San Giorgio di Piano	0,300	
37055	San Pietro in Casale	0,300	

38007	Copparo	0,300	
38030	Tresignana	0,300	
35029	Poviglio	0,400	
38027	Fiscaglia	0,400	
38010	Jolanda di Savoia	0,400	
38012	Masi Torello	0,400	
38022	Vigarano Mainarda	0,400	
35004	Bibbiano	0,500	
36044	Soliera	0,500	
37024	Crevalcore	0,500	
37030	Granarolo dell'Emilia	0,500	
35035	Rolo	0,500	
36001	Bastiglia	0,500	
38003	Bondeno	0,500	
39002	Bagnacavallo	0,500	
39016	Russi	0,500	
35020	Correggio	0,600	
34007	Busseto	0,600	
37037	Medicina	0,600	
37045	Mordano	0,600	
35021	Fabbrico	0,600	
39012	Lugo	0,600	
37008	Budrio	0,700	
36005	Carpi	0,700	
36028	Novi di Modena	0,700	

38004	Cento	0,700	
38008	Ferrara	0,700	
38019	Portomaggiore	0,700	
39003	Bagnara di Romagna	0,700	
37005	Bentivoglio	0,800	
36012	Finale Emilia	0,800	
40045	Savignano sul Rubicone	0,800	
39001	Alfonsine	0,800	
39009	Cotignola	0,800	
39018	Solarolo	0,800	
36004	Camposanto	0,900	
37053	San Giovanni in Persiceto	0,900	
33041	San Pietro in Cerro	1,000	
36038	San Possidonio	1,000	
36002	Bomporto	1,000	
36006	Castelfranco Emilia	1,000	
36009	Cavezzo	1,000	
36022	Mirandola	1,000	
35010	Campegine	1,100	
37001	Anzola dell'Emilia	1,100	
37017	Castello d'Argile	1,100	
36010	Concordia sulla Secchia	1,100	
33035	Podenzano	1,200	
36039	San Prospero	1,200	
35028	Novellara	1,200	

35033	Reggio nell'Emilia	1,200	
33003	Besenzone	1,300	
35026	Luzzara	1,300	
38017	Ostellato	1,300	
36034	Ravarino	1,400	
37009	Calderara di Reno	1,400	
36015	Formigine	1,400	
38005	Codigoro	1,400	
38018	Poggio Renatico	1,400	
35022	Gattatico	1,500	
39008	Conselice	1,500	
34036	Soragna	1,600	
35024	Guastalla	1,600	
36027	Nonantola	1,600	
38011	Lagosanto	1,600	
33021	Fiorenzuola d'Arda	1,700	
40018	Longiano	1,700	
99005	Misano Adriatico	1,700	
38006	Comacchio	1,700	
38029	Riva del Po	1,700	
34015	Fontanellato	1,800	
34016	Fontevivo	1,800	
33037	Pontenure	1,800	
37035	Malalbergo	1,800	
40012	Forli'	1,800	

37019	Castel Maggiore	1,900	
37021	Castenaso	1,900	
37039	Molinella	1,900	
36007	Castelnuovo Rangone	1,900	
99014	Rimini	1,900	
37050	Sala Bolognese	1,900	
33007	Cadeo	2,000	
33018	Cortemaggiore	2,000	
36003	Campogalliano	2,000	
40013	Forlimpopoli	2,000	
38001	Argenta	2,000	
34027	Parma	2,100	
35005	Boretto	2,100	
37002	Argelato	2,100	
38028	Terre del Reno	2,100	
39010	Faenza	2,100	
34051	Sorbolo Mezzani	2,200	
33013	Castel San Giovanni	2,300	
35023	Gualtieri	2,400	
34033	San Secondo Parmense	2,500	
35039	Sant'Ilario d'Enza	2,500	
36023	Modena	2,500	
33032	Piacenza	2,600	
33042	Sarmato	2,600	
37028	Galliera	2,700	

99013	Riccione	2,700	
99018	Santarcangelo di Romagna	2,700	
39006	Castel Bolognese	2,700	
34049	Sissa Treccasali	2,800	
34041	Torrile	2,800	
35006	Brescello	2,800	
35017	Cavriago	2,800	
33008	Calendasco	2,800	
37003	Baricella	2,800	
35036	Rubiera	3,000	
36045	Spilamberto	3,100	
99002	Cattolica	3,100	
34010	Colorno	3,200	
33039	Rottofreno	3,300	
33046	Villanova sull'Arda	3,300	
37048	Pieve di Cento	3,300	
37032	Imola	3,500	
33006	Borgonovo Val Tidone	3,600	
99017	San Giovanni in Marignano	3,600	
34023	Montechiarugolo	3,700	
99016	San Clemente	3,800	
34030	Roccabianca	4,000	
39007	Cervia	4,100	
34050	Polesine Zibello	4,300	
35027	Montecchio Emilia	4,300	

33048	Ziano Piacentino	4,500	
33023	Gossolengo	4,700	
33027	Monticelli d'Ongina	4,700	
36036	San Cesario sul Panaro	4,900	
36046	Vignola	4,900	
33024	Gragnano Trebbiense	5,100	
33040	San Giorgio Piacentino	5,400	
37025	Dozza	5,700	
99003	Coriano	5,800	
39014	Ravenna	6,000	
38025	Goro	6,100	
33014	Castelvetro Piacentino	6,200	
34014	Fidenza	6,500	
35012	Casalgrande	6,600	
99009	Montegridolfo	6,800	
33001	Agazzano	7,400	
33002	Alseno	7,700	
40003	Bertinoro	7,700	
40028	Montiano	7,900	
33010	Caorso	8,300	
36008	Castelvetro di Modena	9,100	
40007	Cesena	9,100	
99011	Morciano di Romagna	9,500	
34025	Noceto	9,900	
33011	Carpaneto Piacentino	10,300	

99020	Verucchio	10,400	
99015	Saludecio	10,600	
34009	Collecchio	11,000	
37006	Bologna	11,000	
35040	Scandiano	11,000	
34013	Felino	11,100	
37060	Zola Predosa	11,300	
36019	Maranello	12,200	
38014	Mesola	13,000	
37011	Casalecchio di Reno	13,300	
36040	Sassuolo	14,500	
37020	Castel San Pietro Terme	14,700	
33038	Rivergaro	15,100	
37046	Ozzano dell'Emilia	15,300	
37054	San Lazzaro di Savena	16,200	
36013	Fiorano Modenese	16,300	
35030	Quattro Castella	16,900	
36041	Savignano sul Panaro	17,100	
39015	Riolo Terme	17,700	
40019	Meldola	18,800	
33012	Castell'Arquato	19,000	
33022	Gazzola	19,400	
40005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	20,700	
33045	Vigolzone	22,100	
99029	Montescudo - Monte Colombo	22,700	

99031	Sassofeltrio *	23,100	
35001	Albinea	23,200	
34042	Traversetolo	23,300	
35038	San Polo d'Enza	23,600	
37007	Borgo Tossignano	24,400	
37061	Valsamoggia	24,500	
34019	Lesignano de' Bagni	27,300	IT0892 Pianura Ovest
34032	Salsomaggiore Terme	27,600	IT0892 Pianura Ovest
99028	Poggio Torriana	28,200	IT0893 Pianura Est
34018	Langhirano	31,100	IT0892 Pianura Ovest
35014	Castellarano	32,000	IT0892 Pianura Ovest
33036	Ponte dell'Olio	32,700	IT0892 Pianura Ovest
34031	Sala Baganza	36,200	IT0892 Pianura Ovest
34020	Medesano	36,800	IT0892 Pianura Ovest
33026	Lugagnano Val d'Arda	41,800	IT0892 Pianura Ovest
34017	Fornovo di Taro	43,100	IT0892 Pianura Ovest
37047	Pianoro	43,700	IT0890 Agglomerato
37057	Sasso Marconi	49,200	IT0890 Agglomerato
33044	Vernasca	51,300	IT0892 Pianura Ovest

ALLEGATO 1F

Il soggetto beneficiario dovrà presentare specifica **richiesta di liquidazione** del contributo al Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, inviando esclusivamente all'indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it la **documentazione di seguito meglio esplicitata**.

È richiesta la trasmissione:

- ✓ di una **relazione tecnica dettagliata** dell'intervento realizzato, con l'indicazione delle metodologie attuate, tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste unitamente:
 - in caso di intervenute modifiche, alla cartografia aggiornata di cui al punto 5.3.
 - alla documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi post-intervento;
 - al Piano di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale. (schema Allegato 1D al bando);
 - certificato di collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione dei lavori o certificato di verifica di conformità;
 - certificato di verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione delle forniture;
 - stato finale dei lavori redatto in conformità alla scheda progetto approvata e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione;
 - atto di approvazione delle eventuali perizie di varianti;
 - all'elenco piante messe a dimora, utilizzando il seguente schema:

cod_prov	desc_prov	cod_istat	Desc_Comune	Essenza	Tipologia	quantità

- ✓ di un **atto di ricognizione finale** adottato dall'Ente che contenga l'approvazione della contabilità finale attestante il quadro tecnico finanziario riepilogativo dei lavori eseguiti, comprensivo delle spese di IVA, dei costi della sicurezza e delle spese tecniche nel limite del 15% dei lavori eseguiti e l'elenco degli atti adottati e della documentazione tecnica-amministrativo-contabile predisposta ai fini della realizzazione dell'intervento che deve essere conservata in originale presso l'Ente per gli eventuali e successivi controlli ispettivi, e può essere costituita a titolo esemplificativo e non esaustivo da:
 - atto che dispone e attiva la procedura a contrarre (determina a contrarre);
 - atto di nomina/individuazione Rup/Dec;
 - atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post-gara;
 - contratto stipulato;
 - atto di eventuale autorizzazione al sub/appalto;
 - verbale di consegna dei lavori / verbale di avvio dell'esecuzione del contratto di fornitura;
 - eventuali verbali di sospensione dei lavori / sospensione dell'esecuzione del contratto di fornitura;
 - atto di integrazione e/o proroga contrattuale;
 - atti di approvazione degli stati di avanzamento lavori e relativi atti di liquidazione;
 - atto di approvazione della contabilità finale dei lavori;
 - certificato/i di pagamento;
 - titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento (atti di liquidazione e mandati di pagamento).

- ✓ **Della dichiarazione del RUP**, allegata all'atto di ricognizione finale, che l'intervento sia stato eseguito nel rispetto della normativa vigente e collegata in materia di appalti oltre a quella contabile/fiscale e contributiva, conformemente al progetto esecutivo approvato e ammesso a finanziamento, redatta secondo lo schema allegato.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 i dati sopraindicati saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per la finalità citata. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 38 - 40127 Bologna

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

Si prevede il **controllo a campione su almeno il 20% dei progetti ammessi a finanziamento mediante controllo documentale e sopralluogo ispettivo**. Qualora dal controllo ispettivo risulti la **non conformità/regolarità** delle attività realizzate e della documentazione conservata agli atti rispetto a quanto dichiarato in fase di rendicontazione e liquidato dalla Regione, il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla **revoca** e contestuale **recupero** delle somme liquidate. La revoca potrà essere totale o parziale, conseguentemente alla valutazione del Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane in merito alla natura ed entità di tali difformità.

In caso di revoca l'ente beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme, maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di diffida trasmessa all'Ente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Esenza da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di RUP, atto di nomina n. _____ del _____ con riferimento al progetto di forestazione urbana ammesso a finanziamento nell'ambito del bando 2024 approvato con la delibera di Giunta regionale _____ CUP _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA ai sensi degli artt. 46/47 DPR 445/2000

- che sono state effettivamente sostenute spese per l'ammontare complessivo di Euro _____ tutte riferite alla realizzazione del progetto citato e che le stesse non sono oggetto di altri contributi pubblici provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali;
- che i documenti giustificativi di spesa indicati nell'elenco allegato all'atto di ricognizione finale sono regolarmente conservati presso: _____, a disposizione per ogni eventuale controllo da parte degli Organi preposti.

DICHIARA INOLTRE CHE LE SPESE INDICATE SONO

- realmente sostenute e chiaramente riferibili all'intervento progettuale ammesso a finanziamento, nonché coerenti con le voci di costo ammissibili;
- conformi alle normative contabili, fiscali e contributive nazionali anche in materia di appalti;
- riferibili temporalmente al periodo di attuazione dell'intervento;
- documentate da fatture o da altri atti di equivalente valore probatorio;
- regolarmente e interamente quietanzate e pagate entro i termini previsti.

Luogo e Data, _____

FIRMA DEL RUP

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo. I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.

